

Allegato SCARICHI IDRICI

Prat. Sinadoc n.5855/2024

Ditta Quaiotti S.r.l., via Dei Fabbri n.43, Mirandola (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
SCARICHI IDRICI	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 (articoli 124 e 125) Acque reflue domestiche in acque superficiali	Comune di Mirandola
	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 (articoli 124 e 125) Acque di prima pioggia in acque superficiali	Arpae

A - Normativa

Si richiama di seguito la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

Scarico acque industriali (acque di prima pioggia)

D.Lgs.152/06, recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza.

D.G.R. n.1053/2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

D.G.R. n.286/2005, concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne.

D.G.R. n.1860/2006, concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n.286/2005.

Scarico acque domestiche

D.Lgs. n.152/06, recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza.

L.R. n.3/1999 e ss.mm., ed in particolare:

- l'art.112, che attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;
- l'art. 112 comma 2, che stabilisce che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;

D.G.R. n.1053/2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

B - Parte descrittiva e istruttoria

La ditta Quaiotti Srl, nello stabilimento di Via dei Fabbri n.43 svolge l'attività di gestione rifiuti in virtù dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da Arpae - SAC Modena con Determinazione DET-AMB-2018-6737 del 21/12/2018.

La ditta Quaiotti S.r.l. con impianto in via Dei Fabbri 43, Mirandola, svolge attività di recupero rifiuti e materiali ferrosi.

Relativamente agli scarichi di acque reflue, la ditta non propone modifiche e si ha la seguente configurazione:

- le acque reflue provenienti dai servizi igienici dell'impianto, previo trattamento mediante fosse biologiche e un filtro batterico anaerobico, sono convogliate in acque superficiali con punto di scarico identificato in planimetria con S2;
- le acque meteoriche di dilavamento dell'area 1: area accettazione e manovra mezzi in ingresso sono trattate mediante sistema di disoleazione e successivamente confluiscono, nella condotta unica di scarico delle acque di dilavamento depurate;
- le acque meteoriche di dilavamento dell'area 2: area di stoccaggio rifiuti sono trattate, mediante una vasca di accumulo della prima pioggia, di 17,75 metri cubi fino al riempimento della stessa, le acque raccolte nella vasca, previo trattamento con impianto costituito da separatore fanghi e sistema di disoleazione, confluiscono nella condotta unica di scarico delle acque di dilavamento;
- le seconde piogge sono trattate, mediante una vasca di trattamento in continuo costituita da separatore fanghi e sistema di disoleazione dotata di potenzialità pari a 50 l/s; le acque depurate confluiscono nella condotta unica di scarico delle acque di dilavamento per essere convogliate in acque superficiali con punto di scarico identificato in planimetria con S1;

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e della D.G.R. 1053/03, le acque reflue dei servizi igienici sono classificate "acque reflue domestiche".

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, le acque meteoriche trattate mediante i manufatti separatore fanghi e sistema di disoleazione di cui sopra sono classificabili come "Acque reflue di dilavamento".

L'approvvigionamento idrico risulta essere garantito mediante allacciamento al pubblico acquedotto.

In conclusione, si ritiene possibile confermare l'autorizzazione allo scarico delle acque nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

C – Prescrizioni e disposizioni

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta Quaiotti Srl, nello stabilimento di Via dei Fabbri n.43, è **autorizzato a scaricare nel fosso Capretto:**

- le acque reflue di dilavamento (acque di prima pioggia) derivanti dal piazzale denominato Area 1 e dal piazzale denominato Area 2, adibiti a recupero materiali ferrosi, in conformità a quanto riportato negli allegati tecnici all'istanza di autorizzazione unica ambientale (Scarico S1);
- le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici a servizio dell'impianto (Scarico S2);

con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi allegata ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

La planimetria di riferimento è quella denominata "Tav.3 Integrazioni – Schema Impianti e scarichi", di cui al prot. n.17456 del 05/09/2018, che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

Scarico delle acque reflue domestiche in acque superficiali (competenza del Comune)

- 1) La pulizia dei pozzetti e dei sistemi di depurazione deve essere effettuata periodicamente a mezzo auto-spurgo; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata presso l'impianto a cura del titolare dello scarico, a disposizione degli incaricati al controllo.

Scarico delle acque di prima pioggia in acque superficiali (competenza di ARPAE)

- 2) Lo scarico delle acque di prima pioggia deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali.
- 3) Durante l'evento meteorico tutte le acque meteoriche di dilavamento delle aree di piazzale a rischio di inquinamento devono essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, nell'ambito delle 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la suddetta vasca di accumulo deve essere completamente svuotata, trattando le acque, raccolte in essa, nei manufatti depurativi.
- 4) Ai sensi dell'art.101, comma 5 del Dlgs.152/2006, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo.
- 5) Non sono consentiti dispositivi che riducano la velocità di riempimento della vasca di prima pioggia al di sotto dei 71 l/s; la vasca di prima pioggia può essere bypassata solo dopo il suo riempimento.
- 6) Come previsto all'Allegato 5 della Parte Terza del Dlgs.152/2006, le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.
- 7) Entro il 31 dicembre di ogni anno devono essere eseguite delle analisi chimiche conoscitive delle acque reflue di dilavamento, da effettuarsi nel pozzetto individuato per i prelievi fiscali a valle del depuratore, sui seguenti parametri: Ph, Solidi Sospesi, Solidi Sedimentabili, BOD 5, COD, Grassi e Oli Vegetali e Animali, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Fosforo Totale e Tensioattivi Totali. Gli esiti analitici devono essere conservati a cura del titolare dello scarico e devono essere esibiti a richiesta degli incaricati al controllo.
- 8) Il titolare dello scarico deve utilizzare i metodi di campionamento ed analisi previsti dal punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati: metodi UNI EN / UNI / UNICHIM, oppure metodi normati e/o ufficiali o infine altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.
- 9) I risultati analitici dei controlli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente discusse con ARPAE.
- 10) A cura del gestore della ditta si deve provvedere al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.

Prescrizioni e disposizioni generali

- 11) I pozzetti adibiti a manufatti di ispezione ai fini dei campionamenti fiscali ubicati a valle dei depuratori delle due linee di dilavamento e della linea dedicata ai reflui domestici devono essere mantenuti

accessibili ed ispezionabili da parte degli organi di controllo e devono avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.

- 12) Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'impianto tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.
- 13) Presso lo stabilimento devono essere conservati e aggiornati i registri nei quali siano raccolte:
 - la descrizione degli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione, compresa la periodica pulizia dei pozzetti;
 - i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
 - i quantitativi di fanghi derivanti dagli impianti di depurazione e la relativa destinazione;
- 14) Devono essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento.
- 15) È fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Arpae di Modena (SAC e Presidio Area Nord) ed al Comune di Mirandola di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 16) Onde evitare eventuali fenomeni di degrado della zona di scarico (stagnazione delle acque reflue, impaludamento del terreno, ecc.) ed in generale ogni volta che se ne ravvisi la necessità, in accordo con il gestore del canale, deve essere effettuata un'adeguata manutenzione del punto di scarico.
- 17) L'esercizio nello stabilimento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.

Allegato: planimetria scarichi

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Valentina Beltrame